seminare speranza

Istituto Secolare Oblate Apostoliche • newsletter • anno 2 • numero 7 • ottobre 2016

Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi

La gioia e l'esultanza fanno pensare alla leggerezza della danza, ai sorrisi, agli abbracci, allo straripare dei sentimenti che colorano la vita.

Anche i più stonati vorrebbero cantare per esprimere quella esperienza di felicità che è pienezza, beatitudine.

Quando ci si sente colmi: di luce, di bellezza, di significato, di verità, di bontà, di vita … in poche parole ci si sente in cielo, si vola, si corre, ci si catapulta verso …

Chi è posseduto da Dio prova questa pienezza. La conosce. Vi abita.

Essere perseguitati, passare per il dolore è la porta da attraversare per raggiungere Colui che ama, che è Amore e raggiungerlo non in un futuro, ma qui e ora … perché grande è la ricompensa nei cieli se il nostro ordinario è condiviso con Lui.

Gesù non dice: sarà, ma 'è'!

Già oggi la tocchiamo, la sperimentiamo, ne siamo conquistati e accompagnati.

Abbiamo oggi un tesoro in cielo. Ma cosa significa? Che non siamo sconosciuti alla comunione dei santi! Per quel mistero che in Gesù unisce cielo e terra, noi viviamo qui e siamo già lì; noi lottiamo qui e lì, nella comunione dei santi, dimora già la nostra gioia; noi esultiamo e soffriamo qui, sulla terra, ma già il nostro cuore riposa nella comunione dei santi.

Quale certezza straordinaria ci è data di vivere: siamo seguiti, accompagnati, sostenuti, consolati, rafforzati da quell'amore che muove le anime del cielo e le rende una corrente di amore che ci culla come una madre il proprio figlio.

Sappiamo vivere questo dono? Se no, chiediamoci che cosa manca alla nostra fede, quali passi dobbiamo ancora fare per credere che siamo parte viva di un unico corpo che abbraccia il tempo e l'eternità e che siamo portati dalla potenza di un amore che vince ogni oscurità e malvagità e tutto trasforma in santità.

Loredana Reitano

Fa' che ognuno
voglia divenire
quello che tu
l'hai fatto essere,
percorrendo la via dei giusti,
che è come la luce dell'alba
che va crescendo
fino al giorno perfetto.
Signore,
abbiamo bisogno di santi
perché abbiamo bisogno
di salvezza.
Signore, donaci dei santi!

Guglielmo Giaquinta

Le anime sono custodite
gelosamente
nel cuore di Dio,
e ciò che della nostra anima
crediamo a volte di capire,
è pur sempre
un fugace riflesso
di ciò che resterà
il segreto di Dio...
Questo mi dà
una grande gioia."

S. Edith Stein

Vita del Consiglio Generale

Dopo gli impegni estivi il Consiglio Generale si è riunito a Roma dal 3 al 6 ottobre. La segretaria generale, Lilly Illikal si è collegata via skype dall'India dove si trovava per la morte della mamma. Anche una consigliera, Teresa Monaghen, si è unita ai lavori via skype dagli Stati Uniti perché la sua mamma è alla fine della sua vita.

Queste sofferenze e la distanza, con i differenti fusi orari, non hanno bloccato i lavori, ma ci hanno permesso di condividere e dialogare forse con maggiore profondità, cercando di andare al cuore dei problemi e di percepire con il 'cuore' anche le necessità e le caratteristiche di ogni Nazione.

Una maggiore consapevolezza ed una pioggia di impegni sono stati il frutto maturo di un lavoro che abbiamo percepito essere guidato dallo Spirito.

Dall'8 al 18 ottobre Maria Santarelli, vicaria generale, e Dora Petrolino consigliera generale, hanno visitato le Oblate Esterne della Sicilia. È stata una immersione nella fraternità, nella gioia del ritrovarsi per rinnovare il coraggioso e sereno impegno nei propri ambienti di vita di essere lievito di santità.

Gli Apostolici Sodales

Gli Apostolici Sodales si sono radunati a Subiaco dal 22 al 28 agosto per celebrare la loro Assemblea Generale. Guidati da P. Matteo Vellanickal, hanno partecipato Sodales dall'India, da Malta, dall'USA e dall'Italia. Era presente anche P. Mario Farrugia S.J., che ha presieduto come rappresentante del Card. Vicario di Roma (Agostino Vallini), l'elezione del nuovo Consiglio Generale e ha tenuto loro delle meditazioni.

P. Matteo Vellanickal è stato riconfermato come Primo Fratello Generale e il suo Consiglio Generale è cosi composto: Don Paolo Cardona primo consigliere; Don Frank Jindra (USA) segretario generale; Don Mario Pieracci amministratore generale; Don Tarcisio Camilleri consigliere generale; Don Thomas Weisbecker consigliere generale. I responsabili nazionali sono: Padre Sebastian Kollamkunnel per l'India; Don Tarcisio Camilleri per Malta; Don Thomas Weisbecker per gli USA; don Antonio Ciamei per l'Italia.

A tutti loro auguriamo un proficuo lavoro.

Alcuni Sodales dell'India si sono fermati qualche giorno a Roma per conoscere la città. Tra gli altri luoghi hanno visitato la casa dove il Fondatore, il Servo di Dio Guglielmo Giaquinta, ha passato gli ultimi anni della sua vita.

MISERICORDIA è ...

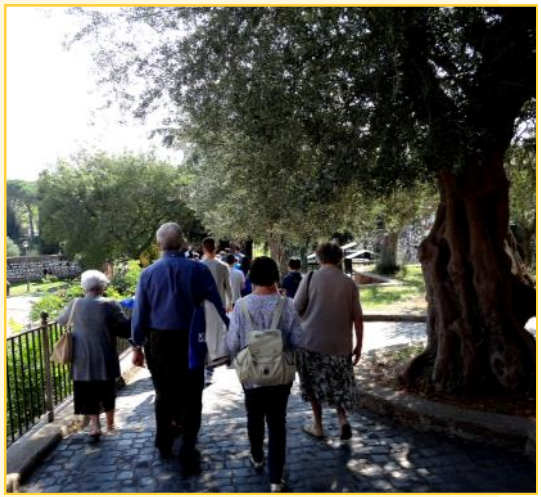
Misericordia è ... La mano alzata del cristiano che nella preghiera chiede misericordia, invoca una presenza consolatrice.

"Gridare giorno e notte verso Dio. Dio ci invita a pregare con insistenza non perché non sa di che cosa abbiamo bisogno o perché non ci ascolta. Al contrario, Lui ascolta sempre e conosce tutto di noi, con amore. Nel nostro cammino quotidiano, specialmente nelle difficoltà, nelle lotte contro il male fuori e dentro di noi, il Signore non è lontano, è al nostro fianco, noi lottiamo con Lui accanto e la nostra arma è proprio la preghiera che ci fa sentire la sua presenza accanto a noi, la sua misericordia, anche il suo aiuto" (*Francesco*, 20/X/2013).

"Il pensiero si volge alla Madre della Misericordia. Rivolgiamo a Lei la preghiera antica e sempre nuova della Salve Regina perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù" (*MV*,24).

Sulla stessa lunghezza d'onda si muove il nostro Fondatore che parla così della preghiera che "autentica supera e coinvolge tutte le realtà umane: diventa confidenza, umiltà, fede profonda, povertà che opera in favore dei fratelli". Ed ancora "La preghiera è un dialogo e dipende dal senso della presenza di Dio che riusciamo a rappresentare nel nostro spirito. Il nostro è l'atteggiamento di un cieco che non vede ma sa di avere accanto a sé un Essere reale, infinito, vivo che conosce, ascolta e ama l'orante".

La preghiera è un dialogo. Ho letto recentemente in un volumetto non di grande spessore culturale, ma di grande buon senso spirituale, un simpatico dialogo. Un giovane, Sim (e qui potremmo mettere tutti i nostri nomi) faceva ogni giorno una visitina a Gesù e diceva: "Gesù, è Sim!" Un giorno in un incidente di lavoro finì in una cameretta d'ospedale. Anche noi (e potremmo elencare i nostri nomi!) affrontiamo spesso dubbi, incomprensioni, incidenti di percorso, delusioni. Il giovane rimaneva sempre sereno e gioviale; un amico gli chiese il motivo di tanta serenità. E Sim rispose: sai, ogni giorno ricevo una visita che mi rallegra molto, un amico che mi dice "Sim, è Gesù!" Amen.



Ninni Mazzei

Il Centro di Spiritualità a Vidyanagar

Possiamo dire che il Centro di Spiritualità a Vidyanagar è il simbolo della presenza delle Oblate Apostoliche in India, perché ha caratterizzato dall'inizio la nostra presenza e il nostro servizio in questa nazione. Come sappiamo il Card. Antony Padiyara, che in quegli anni era arcivescovo di Changanassery, attirato dal nostro carisma e dai nostri Centri Oreb in Italia, ha invitato il nostro Fondatore ad aprire in India un Centro di Spiritualità con la presenza di alcune Oblate Apostoliche. Nel 1978 presso Manganam, a Kottayam è stato inaugurato il nuovo Centro. In occasione della benedizione era presente il nostro amato Fondatore, il Servo di Dio Guglielmo Giaquinta, e la sua presenza è stata per noi una grande grazia.

In quegli anni in Kerala erano poche le case per ritiri e il nostro Centro era il più moderno e attrezzato. Il nostro Fondatore infatti, con sguardo profetico, valutando il progetto aveva fatto aggiungere alcune comodità allora superflue che nel tempo sono diventate indispensabili.

Per ben venticinque anni tutte le iniziative formative della nostra arcidiocesi si sono svolte presso il nostro Centro. Per noi è stata un'occasione d'oro per entrare nel cuore della Chiesa locale e farci conoscere come nuovo istituto di vita consacrata.

Durante gli anni 1980-1999 i ritiri della Conferenza Episcopale del Kerala, formata da tutti i tre riti siro-malabarese, siro-malankarese e rito latino, si sono svolti qui. Così come gli incontri del centro ecumenico per il dialogo Internazionale tra le Chiese cattoliche e quelle non cattoliche si sono svolti da noi. Anche i gruppi non cattolici svolgono al Centro il loro programma compreso le loro celebrazioni liturgiche.

Il Centro ha ottantadue posti letto divisi in ventisei camere doppie, due grandi dormitori nei quali ci sono dieci posti letto e in altri due dormitori cinque posti letto. Abbiamo una bella sala che può ospitare circa duecento persone. Ci sono altri ambienti più piccoli per i lavori di gruppo e per gruppi di preghiera. Ogni persona che accogliamo porta con sé un dolce ricordo di questo luogo. L'atmosfera qui è tranquilla, la bellezza della natura sicuramente innalza ogni anima al Padre celeste.

La cappella all'interno del Centro di Spiritualità offre ai gruppi una grande possibilità di preghiera, di raccoglimento. Nel giardino una bella statua della Madonna, posta in una nicchia, attira a sé e invita a camminare con lei verso il nostro Salvatore.

Nel Centro di spiritualità fiorisce tutto il nostro apostolato. È il luogo della preghiera, della progettazione e dell'attuazione di nuovi programmi apostolici. Il Centro è la sede in cui invitiamo le persone a partecipare a varie attività come ritiri, campeggi, seminari, corsi di orientamento e di formazione, scuola di preghiera, corsi biblici e forum. Stiamo organizzando tante attività soprattutto con giovani e bambini.

Il Centro è anche il luogo di raduno per tutti i membri del Movimento Pro Sanctitate ed è la sede principale dei tre gruppi ecclesiali della famiglia del Massimalismo: le Oblate Apostoliche, gli Apostolici Sodales e gli Animatori Sociali. I membri della nostra grande famiglia si radunano qui per programmare il loro apostolato e in alcune occasioni speciali come riunioni di famiglia, settimana d'Istituto, ritiro annuale, ritiri mensili, raduni di formazione, etc ...

Da molti anni il Centro accoglie il *Progetto India,* un gruppo di persone che sostiene la nostra missione. Non finiremo mai di essere riconoscenti soprattutto del dono della loro amicizia e fraternità.

Attualmente in Kerala ci sono molte Case di Spiritualità, quindi sono diminuite le prenotazioni di gruppi che svolgono qui le loro attività. Il nostro Centro è circondato da una splendida natura e chi ospitiamo ne rimane attratto. Per noi è un mezzo per diffondere il nostro carisma, per aiutare i fratelli ad incontrare Dio.

Nuova casa per la comunità di Kooroppada

La comunità *Rosa Mistica*, a Kooroppada, si è costituita il 9 Novembre 1985, ed ha abitato da allora in una piccola casa che è stata comprata. Con gli anni il terrazzo si era rovinato e necessitava di essere rifatto. È stata fatta un po' di manutenzione e, dopo averlo coperto, è diventato un luogo di accoglienza per alcune ragazze, dall'età tra i 5 e i 17 anni, che frequentano la scuola parrocchiale. Oltre ad essere un ambiente apostolico, dove le Oblate cercano di dare una formazione per promuovere i valori umani, spirituali e morali delle ragazze ospitate che sono di religione Indù e cristiana, è anche una piccola fonte economica che sostiene la comunità. Ma con gli anni questo luogo non era più in grado di garantire una accoglienza sicura alle giovani. È stato presentato, per questo motivo, un progetto di ricostruzione che possiamo realizzare, fortunatamente, con l'aiuto di alcuni fondi ricevuti, toccando con mano la presenza della provvidenza che mai ci abbandona.

Il 24 maggio 2016 c'è stata una cerimonia durante la quale è stata messa la prima pietra per la costruzione della nuova casa nel terreno che è di nostra proprietà. Ha presieduto la preghiera Padre Vellanickal ed erano presenti anche il parroco, alcune persone del Consiglio Pastorale, Lilly Illikal che rappresentava il Consiglio Generale e altre Oblate Apostoliche che negli anni si sono alternate nella casa, offrendo un prezioso lavoro apostolico alle famiglie del paese e alle ragazze.

Iniziativa delle Cooperatarici

Partecipando ad una iniziativa per promuovere le vocazioni, le Cooperatrici del Nebraska hanno iniziato a portare avanti un progetto a servizio delle famiglie, attraverso il Movimento Pro Sanctitate. Il servizio alle famiglie del resto è sempre il campo specifico delle Cooperatrici, ma questo progetto ha un *focus* particolare: servire le coppie che già sono state impegnate nel Movimento Pro Sanctitate e che forse cercano un 'di più'. Alcune giovani donne, spose e mamme, erano state invitate prima a un pranzo dove erano state introdotte alla vocazione di Cooperatrice. Erano state invitate per l'interesse che già avevano dimostrato per la spiritualità Pro Sanctitate e del nostro Istituto.

Questo specifico progetto è nato perché queste giovani spose e madri che si sono avvicinate con la possibilità di divenire Cooperatrici hanno spesso pensato che l'impegno come Cooperatrici sarebbe stato un peso, un altro impegno da aggiungere nel loro calendario già pieno. Le Cooperatrici hanno voluto invece mostrare alle giovani madri che la vocazione nel nostro Istituto è un dono per la persona che lo riceve. Se le Cooperatrici vivono una vita di servizio, questo è reso possibile perché esse ricevono continuamente un supporto dall'Istituto delle Oblate Apostoliche, dalla nostra spiritualità e dalla intimità più grande che sperimentano con Gesù.

Per mostrare ciò a queste giovani donne, le Cooperatrici stanno curando delle sessioni estive della Scuola Iniziale Pro Sanctitate per loro e per i loro mariti. Jessica Kary sta lavorando con le Cooperatrici per aiutarle a portare avanti le sessioni. Le coppie vengono la domenica sera ed hanno l'opportunità di pregare per un ora, cenare, e poi andare alla Scuola di Formazione. Le Cooperatrici provvedono alla cena e organizzano volontari che si prendano cura dei bambini nella serata. Ciò da l'opportunità alle coppie di sperimentare il dono che sono l'Istituto e il Movimento.

Le sessioni sono state molto frequentate e più coppie erano interessate a venire ma non c'era più posto. Hanno partecipato otto coppie e oltre trenta bambini. Noi ringraziamo il Signore per l'ispirazione che ci ha dato di avere la formazione centrata sulla famiglia. Chiediamo a Lui di rafforzare queste famiglie e di dare a quelle che Lui chiama la grazia di dire "si" alla Sua chiamata ed impegnarsi nella nostra Famiglia Pro Sanctitate.

Settimana dell'Istituto a New York

In agosto abbiamo avuto di nuovo il privilegio di riunirci insieme in preghiera e per l'aggiornamento dalle diverse parti degli Stati Uniti per la Settimana dell'Istituto. Quest'anno ci siamo riunite a New York, andando per gli Esercizi Spirituali a Huntington nel bellissimo Centro dell'Immacolata Concezione. Il posto è molto esteso, con pianure e boschi, il mare poco distante. La bellezza della natura ci ha attirato per ricevere la bellezza di Dio. L'arte e l'architettura della casa di Esercizi ci hanno anche innalzato la mente e il cuore a Dio, e un gruppo di suore della Nigeria che avevano il loro ritiro ci hanno deliziato con il loro bellissimo canto nella Cappella. Il nostro predicatore è stato Padre Fitzsimmons, Missionario Monfortiano che con la sua predicazione ci ha comunicato il suo grande amore per la Madonna, incoraggiandoci ad andare a Lei come nostra madre e nostro modello.

Le sessioni dell'aggiornamento sono state fatte, dopo gli Esercizi, nella nostra Betania in Flushing, New York. Siamo state molto grate alle nostre sorelle che ci hanno accolte con calore, offrendoci una ottima ospitalità. Buona parte dell'aggiornamento è stato centrato sul progetto nazionale Pro Sanctitate, dopo ci siamo incontrate come comunità per preparare il nostro anno apostolico e contribuire a sviluppare agli obiettivi generali. Abbiamo anche avuto la nostra tradizionale 'mostra dei talenti': un tempo di fraternità trascorso tra molte risate.

Noi preghiamo il Signore che continui a sviluppare in noi le grazie che abbiamo ricevuto durante questo tempo prezioso e che possiamo essere fedeli nel seguire la Sua volontà ed impegnarci a lavorare per un mondo di ***Tutti santi, tutti fratelli***.

In ascolto di Padre Guglielmo

A cura di Marialuisa Pugliese

Con questa "finestra" dedicata al Fondatore ci proponiamo di riportare alla nostra memoria alcuni dei punti salienti dell'insegnamento del "Padre" attraverso quelle parole che in diverse stagioni hanno particolarmente segnato la nostra vita, la nostra storia, la nostra azione. Consapevoli che metterci in ascolto significa "diventare le parole che ascoltiamo", chiediamo la sua paterna intercessione perché lo Spirito Santo produca in noi con la sua grazia questo atteggiamento così prezioso nel cammino di santità.

Erano gli anni 1946/47 e don Guglielmo già coltivava nel suo cuore il progetto di un gruppo di anime votate alla santità, perché gli altri – tutti gli altri – potessero raccogliere la testimonianza di una "utopia possibile" e ascoltare l'invito ad essere santi, ciascuno nella propria situazione di vita e con la propria vocazione.

E nella sua stanza della parrocchia di Santa Maria ai Monti, tra un'attività e l'altra, dedicando tempo alle confessioni mentre continuava gli studi accademici, scriveva il *Programma di vita spirituale*, quello "minimo" per tutti, e quello "grande" per le Oblate Apostoliche, per le prime che corrisposero alla chiamata del Signore nel solco da lui tracciato, e per noi che a mano a mano ci siamo aggiunte come membri consacrati nella famiglia.

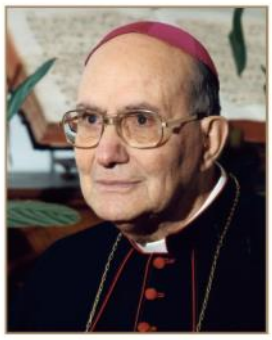
Subito, dalle prime pagine del libro, è chiara l'impostazione di radicalità, espressa molto bene dalla parola "totalitarismo" (pag. 26) che, per la moderna sensibilità sociale, può far sobbalzare, ma assume il suo vero significato nel contesto di un'ampia "gradualità". Per cogliere questa nota "ascensionale" del nostro prezioso "manuale di spiritualità" tracciata da Giaquinta pagina dopo pagina, è sufficiente scorrerne l'indice, in particolare al capitolo IV in cui, in un crescendo, sono descritte tre "fasi" fondamentali: *Spogliarci dell'uomo vecchio, Rivestirci di Gesù, Trasformarci*.

Bando ad ogni "quietismo" (cfr. pag. 39), il nostro "Padre" ci proponeva sin dalla prima ora un cammino spirituale che, aperto all'opera della grazia, fosse caratterizzato da un coinvolgimento dinamico, ispirato alla famosa espressione di Santa Teresa di Gesù Bambino: "ricominciare" (pag. 24). Quante volte gli abbiamo sentire ripetere: "Che io non sappia che una parola: ricominciare", che lungo gli anni sulle sue labbra risuonava come un dolce ritornello!

Certamente l'esercizio del ricominciare è basato sulla volontà. "Una volontà forte, virile, indomita" – come è detto nello stesso *Programma* – "condizione quasi indispensabile per ogni Oblata" (pag. 137). Una volontà intelligente, però, serena e lungimirante, consapevole che nella vita spirituale non si ricomincia mai da zero quanto piuttosto da dove si è arrivati o, molto spesso, da dove si è caduti. E non c'è età che tenga per essere fedeli a questo dinamismo del ricominciare: interiore, segreto, ma non troppo, perché i frutti prima o poi si fanno visibili anche all'esterno, percepibili dai tanti occhi che ci stanno a guardare.

L'immagine che forse esprime più compiutamente il senso profondo del ricominciare è il pane, quell'immagine che Padre Guglielmo sembra quasi dipingere, toccando punte di lirismo. Quando parla di Gesù pane: "Misterioso simbolismo quello del pane. Ci attira con il suo profumo, ci nutre quando ne mangiamo. Il pane consacrato, innalzato dalle mani del sacerdote, ci attira, come il corpo di Cristo elevato sulla croce … Azione misteriosa, invisibile, ma reale quella di Gesù dal tabernacolo. Gesù pane è a completa disposizione di tutti … il pane si mangia e Gesù si lascia mangiare" (pagg. 88-89). E quando ci ricorda che noi siamo Oblate come lo sono le "oblate eucaristiche" sull'altare e dobbiamo "diventare del buon pane profumato che si mangia volentieri" (pag. 92). Pane fresco, friabile, che si rinnova ogni giorno e si dona senza misura di stanchezza.

Il segreto del ricominciare porta un nome: fiducia, ma siamo consapevoli che questo non è il nostro forte. E allora, nell'esperienza della nostra povertà e fragilità, ci rivolgiamo al Signore con le parole dell'*Offerta della giornata* e gli ripetiamo nella certezza che Lui ci ascolta: "Aiutami Tu, oggi e sempre, a non stancarmi di ricominciare". Nel desiderio che il nostro mettere ogni giorno un passo dietro l'altro possa essere dinamismo di vita, spiritualità attiva, passione apostolica, testimonianza di santità, risposta – in una parola – alla chiamata all'oblazione che abbiamo ascoltato attraverso la suadente voce di padre Guglielmo.



Se tutti tornate fratelli
per il mondo c'è ancora
una speranza ...
G. Giaquinta

Sepoltura Privilegiata
del Servo di Dio Guglielmo Giaquinta
in occasione della
Giornata della Santificazione Universale

Parrocchia Santa Maria ai Monti
Via Madonna dei Monti
Roma

Lunedi 31 ottobre 2016

ore 17,00	Oratorio Sacro *Nel deserto semi di speranza* Coro Pro Sanctitate di Pescara
ore 19,00	Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Salvatore Di Cristina
	Benedizione e tumulazione della Salma
	Tempo personale
ore 22,00 -23,00	Veglia di preghiera per la Santificazione Universale

In questo evento particolare del 31 ottobre, è bello che tutte noi – che, con dedizione gradita a Dio, da sempre siamo la famiglia "stretta" attorno a padre Guglielmo – possiamo condividere il suo "ritorno a casa", come è stato giustamente inteso da tanti.

Ci sembrerà quasi di poter cogliere più da vicino il suo sorriso accogliente e di sentir risuonare ancora la sua parola densa di spiritualità e di universalità.

Certe della sua benevolenza, con più forza potremo affidarci alla sua intercessione per i tanti bisogni che attraversano noi e l'umanità intera. E forse, in un'ottica nuova, ci sentiremo anche più incoraggiate a invocare dal Signore la grazia della sua beatificazione.

Primi passi dentro una Storia più grande di noi!

Alla GMG di Cracovia… con i colori del Movimento Pro Sanctitate

Al grande appuntamento dei giovani con il Papa a Cracovia… c'eravamo anche noi!
Chi eravamo? Quale cammino di preparazione abbiamo fatto per arrivarci? Quali i doni, i frutti, le fatiche, i semi di speranza che sono nati da questa esperienza?

Andiamo con ordine.
Il "viaggio della speranza" è cominciato sul nostro mitico autobus partito dalla Sicilia (Riesi e poi Catania) e approdato per la seconda tappa a Ciciliano, dove ci siamo aggiunti noi di Roma e dintorni. Qui la prima Messa con celebrazione del mandato e.. in viaggio di nuovo alla volta del Centro Oreb di Calino. Anche a Calino, grazie alla comunità che ci ha accolto, i nostri ragazzi hanno subito respirato aria di famiglia e si sono sentiti "a casa" … così, ci hanno detto! Qui ci siamo ritrovati tutti, trascinati dal loro entusiasmo di cominciare a vivere questa esperienza tanto attesa … e tanto preparata.

Qualche volto nuovo, ma con la maggior parte di loro già da qualche anno condividiamo intense esperienze e cammini formativi Pro Sanctitate comuni. È commuovente per noi, vederli crescere umanamente, spiritualmente e… insieme!!!

Per non correre il rischio di vivere l'esperienza di Cracovia solo a livello superficiale ed emotivo, ci siamo ben preparati durante l'anno con incontri comuni e poi a Calino abbiamo lavorato sulle opere di misericordia corporali per imparare ad essere - come dice Papa Francesco- campioni di vita, campioni di amore… cioè santi! Oltre ai laboratori, ai momenti di preghiera e fraternità, è stato molto significativo l'incontro con i volontari e i ragazzi della comunità *Exodus*, vicino Brescia, dove abbiamo "toccato con mano" proprio il valore di queste opere di misericordia!

Il viaggio. Tutta l'esperienza è stata un viaggio, un pellegrinaggio verso se stessi, gli altri, Dio … anche attraverso le numerose ore trascorse in autobus… per raggiungere Cracovia!

I doni: la preghiera, la provvidenza, l'accoglienza, l'incontro, la festa della Luce.

Abbiamo sperimentato la forza della preghiera in alcuni momenti difficili (vedi quando non volevano farci attraversare la frontiera per la presenza di Jeffrey, un ragazzo di colore).

Altro dono: la custodia di Dio in tutti i nostri passi, la Sua Provvidenza (provvidenza cominciata con i sacrifici e le offerte degli adulti del Movimento e dei Centri Operativi che ci hanno permesso di rendere possibile questa esperienza; provvidenza continuata in Polonia in quelle persone che inspiegabilmente il Signore ci metteva accanto, e ci facevano capire il passo successivo da fare…).

L'accoglienza grande delle famiglie polacche nelle loro case!

L'incontro con tanti giovani del mondo e… anche la gioia di incontrarci tra noi oblate presenti lì da varie parti del mondo con i diversi gruppi che animavamo. Infatti il 30 luglio al Campus Misericordiae di Cracovia, ci siamo cercate e incontrate! E' vero che come scriveva il nostro Fondatore "siamo una

piccola cosa" ma … c'eravamo da diverse parti del mondo! Infatti oltre al nostro gruppo italiano dei 45 giovani del Movimento Pro Sanctitate coordinato da Don Giovanni Ferrarelli (aspirante sodalis), Lara Buzzi (cooperatrice di Riesi), Antonella Ruggeri e Giselda Toppetti, ci siamo ritrovate con e le oblate americane (Jessi, Joan, Monica) che animavano un gruppo diocesano proveniente dagli USA, poi Liliane e Rita che curavano l'animazione di un gruppo di una delle diocesi lettoni; poi Rosanna e Giuditta che erano attivamente coinvolte nell'animazione di un folto gruppo di giovani della Diocesi di Pescara.

Ultimo dono che un po' li riassume tutti: l'ultimo giorno rientrando a Calino, prima di ripartire per le nostre case abbiamo celebrato la Festa della Luce nella quale la maggior parte dei giovani presenti ha assunto ufficialmente l'impegno di *giovani amici Pro Sanctitate,* alla presenza della Direzione Nazionale del Movimento (nella persona di Lara) e accompagnati dalla preghiera e dall'affetto di noi tutti.

È stata proprio una festa di Luce tutta l'esperienza! Ora chiediamo a Dio attraverso l'intercessione di Padre Guglielmo che i nostri ragazzi sappiano alimentare, custodire e donare questa Luce a tutti e in ogni modo!

Giselda Toppetti

Nel deserto, semi di speranza!

Nel Centro Oreb di Ciciliano abbiamo vissuto la nostra oasi spirituale e fraterna sul tema proposto dalla Direzione Nazionale per la Giornata della Santificazione Universale 2016: Nel deserto, semi di speranza *(dalla Evangelii Gaudium)*. Due momenti di intensa comunione con Dio che ci ha invitato a rivolgere con misericordia il nostro sguardo verso il mondo e verso i fratelli.

Dal 4 al 9 luglio don Silvio Rotondo ci ha accompagnato negli Esercizi Spirituali facendoci fare esperienza dell'amore di Dio, attraverso la Parola e la testimonianza dei santi. Un momento in cui abbiamo percepito intensamente la misericordia di Dio è stata la liturgia penitenziale . Dopo esserci tolte i calzari davanti a Lui, ce li siamo tolti anche davanti alle sorelle "terra sacra", presenza di Dio, chiedendo loro perdono per i mancati gesti d'amore. Ci siamo riconciliate con il Padre e con le sorelle! L'ultima sera don Silvio ha voluto fare una verifica dell'esperienza: è stato un ulteriore momento di fraternità e di impegno comunitario di conversione '*al di più*'.

Dal 22 al 27 agosto, don Francesco Asti ha guidato gli Esercizi Spirituali attraverso la meditazione della Parola per trarne spunti di conversione e di gratitudine a Dio. Abbiamo ripercorso i quattro aspetti del mistero pasquale: la lavanda dei piedi, lo spogliamento, il silenzio, l'attesa e la fecondità, la gioia apostolica (cfr. Cost. 101).

Don Francesco e Loredana ci hanno lavato i piedi, facendo memoria del gesto di umiltà di Gesù proposto a tutti noi. Ha fatto seguito la fraternità condivisa attorno ad una tavola imbandita e addobbata a festa. Il giorno dopo abbiamo ripercorso la passione di Gesù e contemplando il Crocifisso abbiamo chiesto che ci imprimesse nel cuore il suo amore e la capacità di viverlo e di donarlo.

Questi cinque giorni di profonda ricarica spirituale ci hanno incoraggiato a continuare a seminare speranza nei deserti del mondo, nel deserto della vita di chi incontriamo ogni giorno.

A seguire due giorni di aggiornamento sullo stesso tema. È stata una presentazione della situazione attuale, vissuta dall'uomo di oggi in modo molto dinamico, moderno! Video, canti, musiche hanno preparato e accompagnato la pausa contemplativa. In compagnia di Elia (1Re 19,3-16) e della sua ricerca di seguire il disegno di Dio, abbiamo maturato l'impegno a 'costruire spazi di fraternità nei deserti di ostilità' che ci circondano.

Emanuela Reale, amica Pro Sanctitate, ci ha presentato in modo brillante e competente il suo studio sui *deserti* di oggi creati da Berlicche nei quali a suo dispetto ci sono giardini e *fiori che fioriscono*! Il video con le testimonianze ne sono stati la prova.

Loredana presentando la sintesi di quanto ascoltato e formulando il mandato a tutto l'Istituto, ha detto che possiamo considerare questi giorni trascorsi una Esperienza Cristologica, così come l'ha pensata il 'padre'. La profezia da vivere è un impegno maggiore di vita interiore, di amore e di studio del carisma da esprimere nei piccoli gesti quotidiani, una fraternità vera, semplice. Un impegno apostolico espresso attraverso il Movimento Pro Sanctitate che ci rende *anfore e seminatrici di speranza.*

Felice di iniziare un nuovo anno apostolico

Il nuovo anno apostolico comincia all'insegna del rinnovamento, dopo un anno di "passaggio di consegne" in cui tutti i Centri Operativi del Movimento Pro Sanctitate hanno rinnovato le proprie Direzioni.

Moltissimi associati hanno dato la loro disponibilità ed impegnato il loro tempo a collaborare sia a livello locale che nazionale, alle varie attività che si stanno definendo e pian piano sta prendendo forma un Movimento in cui il senso di unitarietà, di fraternità e di comunità sia sempre più forte e radicato in ogni singolo appartenente. Questo anche grazie all'alacre lavoro di coloro che si occupano della comunicazione, che nell'ultimo anno si sono dedicati al rinnovo totale del nostro sito web e delle varie pagine locali di facebook; tutte iniziative che ci permettono di perseguire quell'obiettivo così prioritario che è tenere in contatto tutti i membri della nostra associazione, per mantenere vivo quel senso di familiarità e di vicinanza da cui non può prescindere il perseguimento e la diffusione dei carismi che il fondatore ci ha lasciato.

Volendo proseguire in questa ottica di incontro, vicinanza e partecipazione condivisi, per questo nuovo anno apostolico, la Direzione Nazionale programmerà una serie di visite ai vari Centri Operativi, proprio per conoscere ed ascoltare la voce di quanti più associati possibile.

Una particolare menzione va poi alla Pastorale Giovanile MPS, che ha fortemente voluto e perseguito la partecipazione dei nostri ragazzi alla GMG di Cracovia, esperienza di grande crescita per loro ma dalla quale anche tutti noi abbiamo potuto attingere arricchimento spirituale ed entusiasmo contagioso nel nostro apostolato.

E dati gli ottimi risultati di questa nostra équipe, sulla sua falsariga, credo di poter già annunciare che la Direzione Nazionale ne sta progettando una seconda che si occuperà di un'altra importantissima pastorale, quella familiare, perché la famiglia è l'istituzione fondante della nostra società, perché le famiglie in questo tempo difficile per loro hanno bisogno di rifondarsi e rafforzarsi nelle proprie radici e sostenersi a vicenda, perché il Movimento è una "famiglia di famiglie", da un certo punto di vista, e sente più che mai l'urgenza di aver cura di questo aspetto così importante della vita di tutti gli associati.

Infine è stato diffuso proprio in questi giorni il tema della GSU 2016, "Nel deserto semi di speranza", un tema che ci parlerà dell'uomo e delle sue necessità, del suo rapporto con Dio, dei luoghi fisici ed esistenziali in cui questo rapporto di amore cosi bruciante si consuma, della forza e del conforto della fede.

Roberto Corradi

Quando penso alle situazioni negative che ci sono nel mondo, nella Chiesa, nelle nostre anime, come reazione, piuttosto che abbandonarmi al pessimismo, cerco dei punti di appoggio verso i quali orientare e con i quali nutrire la mia speranza.

Alla luce della speranza, che è lo sguardo della fede nel domani, l'anima si apre alla serenità, alla gioia, alla certezza. La speranza è virtù che dilata le potenze dell'anima e le fibre del cuore.

(Guglielmo Giaquinta, *La speranza*, 1967)

La speranza viene a noi vestita di stracci perché le confezioniamo un abito da festa.

Paul Ricoeur

Istituto Secolare Oblate Apostoliche - Roma * tel. 068183859 * consgenerale.oblate@gmail.com